



Ospiti per cent'anni a Casa Morra

Napoli. Con la mostra «3P+B», Casa Morra ha dato nuovo impulso al progetto «Gioco dell'Oca», inaugurato nel 2016 e che prevede un programma di mostre da realizzare in cento anni. È ora la volta di una mostra costruita sul numero 3. L'esposizione si sviluppa tra il percorso onirico e sensoriale di Luca Maria Patella, che con «Alberi parlanti» (1971, nella foto) costruisce uno spazio multimediale in cui i tronchi e i rami sussurrano discorsi scientifici e ironici. Cesare Pretroiusti, invece, presenta «Lavori da vergognarsi, ovvero il riscatto delle opere neglette», mai esposti perché considerati dall'artista «*inadeguati, fuori contesto o troppo simili a lavori di altri artisti*». Vettor Pisani con «Il mio cuore è un cupo abisso» (2004) esprime «metafore ossessive», facendo dialogare pittura, testo e simbolo, sacro e profano. Infine Nanni Balestrini presenta il film più lungo della storia («Tristanoil»: 2.400 ore di proiezione) e riveste di parole il soffitto di una stanza, al cui centro si erge «Colonna Verbale», che esemplifica il ruolo della parola come elemento portante della grammatica e della comunicazione. Durata della mostra: cent'anni, come vuole Peppe Morra, il padrone di casa. □ **O.S.V.**

